ALLEGATO 1

Al SUAP del Comune di Frosinone ☐ **Istanza senza contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi** (art.4 comma 7 del DPR 59/2013) ☒ **Istanza con contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi** (art.4 commi 4 o 5 del DPR 59/2013)	☐ Esente bollo in quanto ente pubblico ☐ Bollo assolto in forma virtuale ☒ Bollo assolto in forma non virtuale

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - AUA

(ai sensi del d.P.R. 13 marzo 2013, n. 59)

1. DATI DEL GESTORE

Cognome SCACCHI Nome GIUSEPPE

codice fiscale |S|C|C|G|P|P|6|1|P|0|5|C|4|7|9|K|

nato a CEPRANO prov. |F|R| stato ITALIA nato il |0|5|0|9|1|9|6|1|

residente in CEPRANO prov. |F|R| stato ITALIA

indirizzo VIA PONTEROTTO n. 33 C.A.P. |0|3|0|2|4|

PEC / posta elettronica metaltecno.spa@legalmail.it Telefono fisso / cellulare 0775/911254

in qualità di ☐ Titolare ☐ Legale rappresentante ☒ Altro AMMINISTRATORE UNICO

2. DATI DEL REFERENTE AUA *(compilare solo se il referente AUA non coincide con il gestore)*

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

in qualità di _____

nato a _____ prov. |__|__| stato _____ nato il |__|__|__|__|__|__|__|__|

residente in _____ prov. |__|__| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

PEC _____ posta elettronica ordinaria _____

Telefono fisso / cellulare _____

3. DATI DELLA DITTA / SOCIETA' / IMPRESA

Ragione sociale METALTECNO S.p.A.

codice fiscale / p. IVA |0|2|1|9|8|8|8|0|6|0|7|__|__|__|__|__|

Iscritta alla C.C.I.A.A. di FROSINONE prov. |F|R| n. |1|3|5|9|8|4|__|

con sede in CEPRANO prov. |F|R| stato ITALIA località CEPRANO

indirizzo VIA CORNETE n. 12

C.A.P. |0|3|0|2|4| Telefono fisso / cell. 0775/911254 fax. _____

PEC metaltecno.spa@legalmail.it posta elettronica ordinaria info@metaltecno.es

Firmato digitalmente da:
GIUSEPPE SCACCHI
21/05/2026 17:59

4. DATI DELL'IMPIANTO / STABILIMENTO / ATTIVITA'

4.1 Dati generali
Denominazione dell'impianto/stabilimento/attività METALTECNO S.p.A. – sede principale

sito nel Comune di C E P R A N O prov. |F|R|

Descrizione attività principale PROGETTAZIONE E ASSEMBLAGGIO MACCHINE E LINEE AUTOMATICHE PER L'INDUSTRIA DEL VETRO, AUTO E PNEUMATICI

4.2 Inquadramento territoriale (*)

Coordinate geografiche	Lat 41.528732 Long 13.512567 *Nel sistema di riferimento* (UTM 32 / ED50/WGS84) WGS84
Dati catastali	Foglio 32 particella 944

4.3 Attività svolte

Breve descrizione del ciclo produttivo

Progettazione di macchine e linee a partire dalla richiesta del cliente, alla costruzione di particolari metallici con lavorazioni quali ad esempio la piegatura, fresatura, tornitura e saldatura. Verniciatura dei particolari meccanici, assemblaggio meccanico ed elettrico dei componenti della macchina o linee, collaudo finale e trasporto al cliente

Attività principale Lavori di meccanica generale Codice ATECO |2|5|.|6|2|.|0|0|

Attività secondaria _____ Codice ATECO |__|__|__|__|__|.|__|__|__|

4.3.1 Produzioni ***(compilare solo nel caso l'attività realizzi produzioni)*** **(*)**

Attività	Tipologia di prodotti	Quantità	u.m.
25.62.00	Macchine automatiche	15	pezzi/anno
25.62.00	Linee automatiche	10	pezzi/anno

4.3.2 Materie prime e ausiliarie ***(per ciascun prodotto, compilare solo in presenza di materie prime, additivi, catalizzatori, miscele, prodotti intermedi)*** **(*)**

Produzione	Tipologia di materie prime e ausiliarie	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito
Ferro	Materia prima	80.000	Kg	cantilever
Alluminio	Materia prima	2.900	Kg	cantilever
Inox	Materia prima	2.000	Kg	cantilever
Vernice	Materia ausiliaria	390	Litri	scaffale
Catalizzatore	Materia ausiliaria	130	Litri	scaffale
Diluente	Materia ausiliaria	6.500	Litri	scaffale
Sgrassante	Materia ausiliaria	2.600	Litri	scaffale

Olio lubrificante	Materia ausiliaria	500	Litri	scaffale
Olio idraulico	Materia ausiliaria	300	Litri	scaffale
Gas tecnici	Materia ausiliaria	1.000	Kg	bombola
Filo per saldatura	Materia ausiliaria	1.000	Kg	Scaffale

☒ si allegano le schede di sicurezza delle materie prime (solo per le emissioni in atmosfera e scarichi con sostanze pericolose)

4.4 Caratteristiche occupazionali (*)

Numero totale addetti (*)	58
Numero di addetti stagionali (*)	0
Periodo di attività (ore/giorno)	8
Periodo di attività (giorni /anno)	260
Periodo di attività (mesi/anno)	12
Periodo di attività (giorni/settimana)	5

IL GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA' RICHIEDE

5. ISTANZA

☒ **rilascio** dell'Autorizzazione Unica Ambientale

☐ **modifica sostanziale** dell'Autorizzazione Unica Ambientale n.___ del _____

☐ **rinnovo** dell'Autorizzazione Unica Ambientale n.___del _____

per le seguenti autorizzazioni o comunicazioni ricomprese nell'AUA[1]:

x autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni (di seguito Codice dell'ambiente);

☐ rinnovo ☒ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche ☐ modifica non sostanziale

☐ comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;

☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche ☐ modifica non sostanziale

x autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente;

☐ rinnovo ☐ nuova ☒ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche ☐ modifica non sostanziale

☐ autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272, comma 2, del Codice dell'ambiente;

☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche ☐ modifica non sostanziale

x comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

☐ rinnovo ☒ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche ☐ modifica non sostanziale

☐ autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;

☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche ☐ modifica non sostanziale

☐ comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente ;

☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche ☐ modifica non sostanziale

☐ altri atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale compresi nell'AUA in base alla normativa regionale *(specificare)* _____

[1] Barrare solo le caselle corrispondenti alle autorizzazioni/comunicazioni di cui si necessita per l'avvio o la prosecuzione dell'attività

☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche ☐ modifica non sostanziale

E A TAL FINE, allega le schede di seguito indicate o, nel caso in cui non siano mutate le condizioni di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo, effettua ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, le dichiarazioni che seguono

☒ **ALLEGA LA SCHEDA A** contenente i dati e le informazioni necessari per **gli scarichi di acque reflue**

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente agli scarichi di acque reflue

☐ **ALLEGA LA SCHEDA B** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue**

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue

☒ **ALLEGA LA SCHEDA C** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera per gli stabilimenti in procedura di autorizzazione ordinaria (art. 269 D.lgs. 152/2006)**

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti

☐ **ALLEGA LA SCHEDA D** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga in procedura di autorizzazione in via generale (art 272 comma 2 del d.lgs 152/2006)**

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga

☒ **ALLEGA LA SCHEDA E** contenente i dati e le informazioni inerenti **l'impatto acustico**

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'impatto acustico

☐ **ALLEGA LA SCHEDA F** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzo dei fanghi** derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura

☐ **ALLEGA LA SCHEDA G1** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi**

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi

☐ **ALLEGA LA SCHEDA G2** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti pericolosi**

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi

6. DICHIARAZIONI

DICHIARA INOLTRE

6.1 Titoli abilitativi in materia ambientale sostituiti dall'AUA

che l'impianto/stabilimento/attività risulta in possesso dei seguenti titoli abilitativi in materia ambientale

Scheda interessata	Ente	N° prot/RU.	del	Scadenza
Scheda C	Provincia di Frosinone	285	15/06/2009	15/06/2024
Scheda A	Comune di Ceprano	3356	24/02/2026	23/02/2026

6.2. Certificazioni ambientali volontarie

che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie:

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la certificazione	Numero	Data di emissione	Note
ISO 14001	Rina Services SpA	EMS-9548/5	08/08/2023	07/08/2026

6.3 Ulteriori dichiarazioni

☒ che l'attività non è assoggettata alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente

☐ che l'attività è assoggettata alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente:

☐ che l'autorità competente _____ alla verifica di VIA ha valutato la non assoggettabilità del progetto alla VIA con provvedimento n. _____del _____

☐ che l'autorità competente _____ alla verifica di VIA ha valutato l'assoggettabilità del progetto alla VIA ed emesso provvedimento n. _____del _____

☒ che l'attività non ricade in verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa vigente

☒ che l'attività non è assoggettata all'AIA ai sensi del Codice dell'ambiente

ALLEGATO 1

SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE

A.1 Quadro sinottico degli scarichi finali

che nell'impianto/stabilimento/attività sono presenti i seguenti scarichi, indicati sulla planimetria allegata, così come riportato nel quadro sinottico

TIPOLOGIA DELLE ACQUE REFLUE CONVOGLIATE AI DIVERSI SCARICHI (*)	TIPOLOGIA DI RECAPITO PER CIASCUNO SCARICO (ESISTENTE E NUOVO) (*)				TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA E SCARICHI INTERESSATI			
	Rete fognaria	Acque superficiali	Suolo[1] o strati superficiali del sottosuolo	Acque[2] sotterranee	Rilascio	Modifica sostanziale	Rinnovo senza modifica sostanziale (*)	Rinnovo con modifica sostanziale (*)
a) Industriali								
b) Industriali contenenti sostanze pericolose								
c) Industriali assimilate alle domestiche								
d) Domestiche			S2		S2			
e) Urbane								
f) Prima pioggia		S1			S1			

[1] *specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 103 del Codice dell'ambiente*

[2] *specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 104 del Codice dell'ambiente*

A.2 Ciclo produttivo e utilizzo dell'acqua

1	Descrizione attività (*)	☒ Industriale ☐ Artigianale ☐ Commerciale ☐ Servizio ☐ Altro [**specificare**]
2	Descrizione del ciclo produttivo	***Descrizione sintetica del ciclo produttivo e dell'utilizzo dell'acqua*** Acqua utilizzata unicamente per usi civili
3	Materie lavorate, prodotte, utilizzate (*)	***elencare le materie prime, gli additivi, i catalizzatori, i prodotti intermedi, i prodotti finiti*** Ferro, alluminio, inox, vernice, catalizzatore, diluente, sgrassatore, olio lubrificante, olio idraulico, gas tecnici, filo per saldatura

A.3. Quadro dei prelievi

☐ Non viene effettuato alcun prelievo idrico
☒ Il prelievo idrico relativo all'insediamento in esame viene effettuato nelle modalità specificate nel seguente quadro sinottico:

Fonte	Denominazione (*)	Coordinate Geografiche (*) x	y	Dati concessione al prelievo	Prelievo massimo autorizzato (*)	Prelievo medio effettivo (*)	Utilizzazione (*) Domestiche	Industriali	Processo	Altro	Riuso	Qt. riutilizzata(*)
Sorgenti					m^3 / anno	m^3 / anno	%	%	%	%	Sì / No	m^3 / anno
Acquedotto												
Corpo idrico superficiale												
Pozzi	Pozzo 1	13.512347	41.529198	Denuncia pozzo del 31/05/2018	1.000	905	100	0	0	0	NO	0
Altro [specificare]												

Presenza di contatori ☐ Si ☒ No

A.4. Descrizione dei punti di scarico *(sezione da redigere per ciascun punto di scarico finale)*

Denominazione scarico SF N. S1 (come riportati nel quadro sinottico degli scarichi finali (A.1) del modulo *e come riportato in planimetria)*

1	Coordinate geografiche (*)	Lat 41.528451 Long 13.513609 *Nel sistema di riferimento* (UTM 32 / ED50/WGS84) WGS84
2	Destinazione dello scarico	**Indicare se acque superficiali / fognatura / suolo o strati superficiali del sottosuolo / acque sotterranee / altro (*)** ACQUE SUPERFICIALI **Indicare la denominazione/codice del recapito** **(nel solo caso di acque superficiali ed eventualmente in rete fognaria)** FOSSO INTERPODERALE
3	Autorizzazione ai fini idraulici	**Solo per recapito in corpo idrico superficiale demaniale**

4	Modalità di scarico	**Indicare se continuo / saltuario / periodico** Saltuario	**se periodico, indicare la frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno)**
5	Quantità di acqua reflua scaricata	Portata media	**(*)** 0,22 l/s (dopo evento meteorico)
		Portata massima	**(*)** 0,22 l/s (dopo evento meteorico)
		Volume massimo	**(*)** 13.575 lt (dopo evento meteorico)
		Misuratore di portata	**Indicare se presente** NO
6	**Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico**	Aggiungere scheda A1 ☐ Domestico ☐ Assimilabile al domestico ☐ Industriale x Altro **(*)** **acque di prima pioggia**	
7	**Sistema di pre-trattamento**	☐ Nessuno x Fisico ☐ Chimico ☐ Biologico ☐ Altro [**specificare**] Presenza di pozzetto di ispezione ☒ Si ☐ No	
8	Scarichi in forma associata (solo con gestione giuridica)	Nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti ☐ Si ☒ No **Se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti, fornire le seguenti informazioni per ogni stabilimento i cui reflui confluiscono nello scarico** Ragione sociale Partita IVA Indirizzo _____ Codice ATECO attività produttiva **(*)**	

Portata media giornaliera _____ Volume annuo (m^3/anno) _____

Presenza di pozzetto/i di ispezione ☐ Si ☐ No

9 Caratteristiche qualitative dello scarico terminale

Elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale. La qualità è presunta se scarico nuovo, è effettiva se scarico esistente

PARAMETRO	CONCENTRAZIONI	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA (*)
Solidi sospesi	25 mg/l	0,34 Kg	3,4 Kg
Alluminio	1 mg/l	0,01 Kg	0,14 Kg
Cromo totale	1 mg/l	0,01 Kg	0,14 Kg
Ferro	2 mg/l	0,03 Kg	0,27 Kg
Nichel	0,2 mg/l	0,003 Kg	0,03 Kg
Piombo	0,2 mg/l	0,003 Kg	0,03 Kg
Rame	0,1 mg/l	0,001 Kg	0,01 Kg
Stagno	3 mg/l	0,041 Kg	0,41 Kg
Zinco	0,5 mg/l	0,007 Kg	0,07 Kg
Solventi organici aromatici totali	0,01 mg/l	0,0001 Kg	0,001 Kg

10 Presenza di sostanze pericolose[2]

Presenza nelle acque di scarico e/o nello stabilimento delle sostanze pericolose indicate nelle tabelle 1/A (Standard di qualità nella colonna d'acqua per le sostanze dell'elenco di priorità) **2/A** (Standard di qualità nei sedimenti) **1/B** (Standard di qualità ambientale per alcune delle sostanze appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) **e 3/B** (standard di qualità ambientale per la matrice sedimenti per alcune delle sostanze diverse da quelle dell'elenco di priorità, appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) **dell'allegato 1, parte III, del Codice dell'ambiente**

□ Sì ☒ No **Se presenti, compilare la tabella sottostante**

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO									
SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO				
NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE		
							MINIMA	MEDIA	MASSIMA

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di c ui alla tabella 5 dell'allegato 5, parte III, del Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti mes si a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

[2] **Sostanze pericolose**: Per sostanze pericolose si intendono quelle definite dal Codice dell'ambiente, parte III, art.74, comma 2, lettera ee): "sostanze pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bio-accumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazioni analoghe" .Tra queste rientrano anche le sostanze pericolose prioritarie indicate nella successiva lettera ff).

□ Sì ☒ No **Se presenti, compilare la tabella sottostante**

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO									
SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO				
NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE		
							MINIMA	MEDIA	MASSIMA

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

□ Sì ☒ No **Se presenti, compilare la tabella sottostante**
(*)

A	B (T/ANNO)	C (m^3/H)	CICLO PRODUTTIVO
			Cadmio
			Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri

						Alcalini)
						Esaclorocicloesano (hch)
						Ddt
						Pentaclorofenolo (pcp)
						Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin
						Esaclorobenzene (hcb)
						Esaclorobutadine
						Cloroformio
						Tetracloruro di carbonio
						1,2 dicloroetano (edc)
						Tricloroetilene
						Triclobenzene (tcb)
						Percloroetilene (per)

		○ **colonna A): barrare il/i cicli produttivi di interesse;** ○ **colonna B): indicare la capacità di produzione in tonn/anno del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione/trasformazione/ utilizzazione delle sostanze indicate nella tabella o la presenza di tali sostanze nello scarico;** ○ **colonna C): indicare il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo in m^3/h**	
11	Sistemi di controllo dei parametri analitici	**Indicare se presenti**	**Se presenti, specificare il sistema di misura utilizzato**

A.5. Ulteriori dati tecnici per lo scarico di acque reflue urbane

1	Agglomerato espresso in abitanti equivalenti		
2	Utenze servite dalla rete fognaria	Abitanti residenti n. Abitanti fluttuanti n.	
3	Presenza di acque reflue industriali nella rete fognaria	□ Sì □ No	Se presenti allegare elenco specificando, per ogni insediamento, la ragione sociale, la tipologia degli scarichi industriali allacciati alla rete fognaria, le portate giornaliere, il relativo carico organico immesso nella rete fognaria espresso in Kg/giorno di BOD5
4	Raccolta di acque meteoriche	□ Sì □ No	
5	Esistenza di scaricatori di piena	□ Sì □ No	Se esistente, indicare la localizzazione dello scaricatore di piena, gli estremi catastali del punto di scarico nel corpo recettore, la tipologia del corpo recettore

A.6 Recapito dei reflui

A6.1	Composizione nel punto di recapito terminale	**Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali (*)** ☐ Acque reflue industriali da processi produttivi ☐ Acque reflue industriali di raffreddamento ☐ Acque reflue industriali di lavaggio ☒ Acque reflue meteoriche di dilavamento ☐ Acque reflue domestiche ☐ Acque reflue assimilate ☐ Altro (acque reflue meteoriche, ecc.)	

A.6.2. Se il refluo viene allontanato in **ACQUE SUPERFICIALI** specificare:

CORPO RECETTORE	DENOMINAZIONE	NATURA DEL CORPO RECETTORE (*)	PORTATA MEDIA (M^3/SEC) (*)	PORTATA MINIMA (M^3/SEC) (*)	N° GIORNI CON PORTATA NULLA (*)
Corpo idrico superficiale	Fosso interpoderale	corso d'acqua naturale	0,001	0	150

A.6.3. Se il refluo viene allontanato sul **SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO*** specificare:

1	Distanza dal più vicino corpo idrico	mt	
2	Distanza minima dalla rete fognaria pubblica (*)	mt	
3	Possibilità di convoglio o riutilizzo (*)	□ Sì □ No	In caso negativo, motivare l'impossibilità di convogliare i reflui in corpo idrico, in altre reti fognarie o di destinarli al riutilizzo
4	Distanza da punti di captazione o derivazione (*)	Lo scarico terminale al suolo o negli strati superficiali del sottosuolo rispetta la distanza di almeno 200 m da eventuali punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano (art. 94 del Codice dell'ambiente)? □ Sì	
5	Tramite di dispersione nel sottosuolo	□ Pozzo assorbente □ Condotta disperdente	
6	Profondità dal piano campagna (*)	mt	
7	Distanza minima dai confini di proprietà del sistema disperdente	mt	

***** Lo scarico su suolo è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali nel rispetto dei valori limite di cui al Codice dell'ambiente . (art. 103 del Codice dell'ambiente: d.G.R. n. 219/2011)

Le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono rapportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:
a) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane:
-_____metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 500 m^3
- 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 5000 m^3
- 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 5001 e 10.000 m^3
b) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali.
- 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m^3
- 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m^3
- 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m^3

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinati al riutilizzo. (all. 5 Parte III del Codice dell'ambiente)

A.7. Sistema di depurazione delle acque reflue industriali/urbane (*)

1	Gestore dell'impianto di depurazione	METALTECNO SpA	
2	Tipo di trattamento dell'impianto	x Fisico □ Chimico □ Biologico □ Altro (è possibile barrare più caselle)	
3	Potenzialità nominale di progetto dell'impianto	□ Abitanti equivalenti _____(da barrare in caso di scarico urbano) x **m^3/h 10,8** (da barrare in vaso di scarico industriale)	
4	Caratteristiche impianto di depurazione	**linee acqua (n. linee 1)** x vasche di accumulo □ grigliatura grossolana □ grigliatura fine x dissabbiatura x disoleatura □ sedimentazione primaria □ ossidazione a biomassa adesa □ ossidazione a biomassa sospesa □ nitrificazione □ denitrificazione □ defosfatazione □ sedimentazione secondaria □ filtrazione □ disinfezione finale □ altro [specificare]	**linea fanghi (n. linee 1)** □ preispessitore □ ispessimento dinamico □ digestione anaerobica □ digestione aerobica □ disidratazione con centrifuga □ disidratazione con nastro pressa □ disidratazione con filtropressa □ postispessitore □ letti di essiccamento □ incenerimento □ essiccamento termico □ compostaggio □ cogenerazione □ altro [specificare]
5	Dati sui fanghi prodotti e loro modalità di smaltimento	Fanghi prodotti	3 m3/anno, 0,008 m3/giorno, 15% secco
		Eventuali modalità stoccaggio fanghi	
		Destinazione finale	100% discarica, 0% agricoltura, 0%recupero, 0% altro
6	Strumenti e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	x Sì □ No
		Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto	x Sì □ No
		Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici	□ Sì x No
		Presenza di contatori ingresso/uscita	□ Sì x No
		Rispetto e indicazioni PTAR	x Sì □ No

			Rispetto Norme Tecniche regionali	x Sì □ No
	7	Modalità di gestione provvisoria dell'impianto	- **mezzi o risorse interne o esterne disponibili**	

A.8. Sistema di depurazione delle acque reflue domestiche/assimilabili (*)

1	Trattamento acque domestiche-urbane	□ **FOSSA IMHOFF**	
		Comparto sedimentazione	**m^3**
		Comparto digestione	**m^3**
		Capacità totale	**m^3**
		Distanza da fabbricati	**m**
		Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	**m**
		□ **ALTRO**	
		Descrivere le modalità di trattamento	
2	Strumenti e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	□ Sì □ No
		Presenza di pozzetto di controllo in uscita dell'impianto	□ Sì □ No
3	Produzione fanghi	Fanghi prodotti	**m^3/anno, % secco**
		Destinazione finale	**% discarica, % agricoltura, %recupero % altro**

A.4. Descrizione dei punti di scarico ***(sezione da redigere per ciascun punto di scarico finale)***

Denominazione scarico SF N. S2 (come riportati nel quadro sinottico degli scarichi finali (A.1) del modulo ***e come riportato in planimetria)***

1	Coordinate geografiche **(*)**	Lat 41.5285422 Long 13.512379 *Nel sistema di riferimento* (UTM 32 / ED50/WGS84) WGS84
2	Destinazione dello scarico	**Indicare se acque superficiali / fognatura / suolo o strati superficiali del sottosuolo / acque sotterranee / altro (*)** STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO **Indicare la denominazione/codice del recapito** **(nel solo caso di acque superficiali ed eventualmente in rete fognaria)** Fosso interpoderale
3	Autorizzazione ai fini idraulici	**Solo per recapito in corpo idrico superficiale demaniale**

4	Modalità di scarico	**Indicare se continuo / saltuario / periodico** SALTUARIO	**se periodico, indicare la frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno)**
5	Quantità di acqua reflua scaricata	Portata media	**(*)** 1.800 l/giorno
		Portata massima	**(*)** 450 l/h
		Volume massimo	**(*)** 1.800 l
		Misuratore di portata	**Indicare se presente** NO
6	**Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico**	Aggiungere scheda A1 ☒ Domestico ☐ Assimilabile al domestico ☐ Industriale ☐ Altro **(*)**	
7	**Sistema di pre-trattamento**	☐ Nessuno ☐ Fisico ☐ Chimico ☒ Biologico ☐ Altro [**specificare**] Presenza di pozzetto di ispezione ☒ Si ☐ No	
8	Scarichi in forma associata (solo con gestione giuridica)	Nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti ☐ Si ☒ No **Se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti, fornire le seguenti informazioni per ogni stabilimento i cui reflui confluiscono nello scarico** Ragione sociale Partita IVA Indirizzo _____ Codice ATECO attività produttiva **(*)**	

Portata media giornaliera _____ Volume annuo (m^3/anno) _____

Presenza di pozzetto/i di ispezione ☐ Si ☐ No

9 Caratteristiche qualitative dello scarico terminale

Elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale. La qualità è presunta se scarico nuovo, è effettiva se scarico esistente

PARAMETRO	CONCENTRAZIONI	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA (*)
BOD5	15 mg/l	0,33 Kg	7,2 Kg

10 Presenza di sostanze pericolose[2]

Presenza nelle acque di scarico e/o nello stabilimento delle sostanze pericolose indicate nelle tabelle 1/A (Standard di qualità nella colonna d'acqua per le sostanze dell'elenco di priorità) **2/A** (Standard di qualità nei sedimenti) **1/B** (Standard di qualità ambientale per alcune delle sostanze appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) **e 3/B** (standard di qualità ambientale per la matrice sedimenti per alcune delle sostanze diverse da quelle dell'elenco di priorità, appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) **dell'allegato 1, parte III, del Codice dell'ambiente**

□ Sì ☒ No **Se presenti, compilare la tabella sottostante**

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO									
SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO				
NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE		
							MINIMA	MEDIA	MASSIMA

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di c ui alla tabella 5 dell'allegato 5, parte III, del Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti mes si a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

[2] **Sostanze pericolose**: Per sostanze pericolose si intendono quelle definite dal Codice dell'ambiente, parte III, art.74, comma 2, lettera ee): "sostanze pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bio-accumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazioni analoghe" .Tra queste rientrano anche le sostanze pericolose prioritarie indicate nella successiva lettera ff).

□ Sì ☒ No **Se presenti, compilare la tabella sottostante**

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO									
SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO				
NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE		
							MINIMA	MEDIA	MASSIMA

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

□ Sì ☒ No **Se presenti, compilare la tabella sottostante**
(*)

A	B (T/ANNO)	C (m^3/H)	CICLO PRODUTTIVO
			Cadmio
			Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri

						Alcalini)
						Esaclorocicloesano (hch)
						Ddt
						Pentaclorofenolo (pcp)
						Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin
						Esaclorobenzene (hcb)
						Esaclorobutadine
						Cloroformio
						Tetracloruro di carbonio
						1,2 dicloroetano (edc)
						Tricloroetilene
						Triclobenzene (tcb)
						Percloroetilene (per)

		○ **colonna A): barrare il/i cicli produttivi di interesse;** ○ **colonna B): indicare la capacità di produzione in tonn/anno del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione/trasformazione/ utilizzazione delle sostanze indicate nella tabella o la presenza di tali sostanze nello scarico;** ○ **colonna C): indicare il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo in m^3/h**	
11	Sistemi di controllo dei parametri analitici	**Indicare se presenti**	**Se presenti, specificare il sistema di misura utilizzato**

A.5. Ulteriori dati tecnici per lo scarico di acque reflue urbane

1	Agglomerato espresso in abitanti equivalenti		
2	Utenze servite dalla rete fognaria	Abitanti residenti n. Abitanti fluttuanti n.	
3	Presenza di acque reflue industriali nella rete fognaria	□ Sì □ No	Se presenti allegare elenco specificando, per ogni insediamento, la ragione sociale, la tipologia degli scarichi industriali allacciati alla rete fognaria, le portate giornaliere, il relativo carico organico immesso nella rete fognaria espresso in Kg/giorno di BOD5
4	Raccolta di acque meteoriche	□ Sì □ No	
5	Esistenza di scaricatori di piena	□ Sì □ No	Se esistente, indicare la localizzazione dello scaricatore di piena, gli estremi catastali del punto di scarico nel corpo recettore, la tipologia del corpo recettore

A.6 Recapito dei reflui

A6.1	Composizione nel punto di recapito terminale	**Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali (*)** ☐ Acque reflue industriali da processi produttivi ☐ Acque reflue industriali di raffreddamento ☐ Acque reflue industriali di lavaggio ☐ Acque reflue meteoriche di dilavamento x Acque reflue domestiche ☐ Acque reflue assimilate ☐ Altro (acque reflue meteoriche, ecc.)

A.6.2. Se il refluo viene allontanato in **ACQUE SUPERFICIALI** specificare:

CORPO RECETTORE	DENOMINAZIONE	NATURA DEL CORPO RECETTORE (*)	PORTATA MEDIA (M^3/SEC) (*)	PORTATA MINIMA (M^3/SEC) (*)	N° GIORNI CON PORTATA NULLA (*)

A.6.3. Se il refluo viene allontanato sul **SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO*** specificare:

1	Distanza dal più vicino corpo idrico	1.250 mt	
2	Distanza minima dalla rete fognaria pubblica (*)	750 mt	
3	Possibilità di convoglio o riutilizzo (*)	□ Sì x No	In caso negativo, motivare l'impossibilità di convogliare i reflui in corpo idrico, in altre reti fognarie o di destinarli al riutilizzo Il sistema di gestione è in accordo con il vigente PTAR e la DGR 219/2011
4	Distanza da punti di captazione o derivazione (*)	Lo scarico terminale al suolo o negli strati superficiali del sottosuolo rispetta la distanza di almeno 200 m da eventuali punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano (art. 94 del Codice dell'ambiente)? x Sì	
5	Tramite di dispersione nel sottosuolo	□ Pozzo assorbente x Condotta disperdente	
6	Profondità dal piano campagna (*)	0,5 mt	
7	Distanza minima dai confini di proprietà del sistema disperdente	2 mt	

***** Lo scarico su suolo è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali nel rispetto dei valori limite di cui al Codice dell'ambiente . (art. 103 del Codice dell'ambiente: d.G.R. n. 219/2011)

Le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono rapportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:
a) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane:
-_____metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 500 m^3
- 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 5000 m^3
- 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 5001 e 10.000 m^3
b) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali.
- 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m^3
- 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m^3
- 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m^3

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinati al riutilizzo. (all. 5 Parte III del Codice dell'ambiente)

A.7. Sistema di depurazione delle acque reflue industriali/urbane (*)

1	Gestore dell'impianto di depurazione		
2	Tipo di trattamento dell'impianto	□ Fisico □ Chimico □ Biologico □ Altro (è possibile barrare più caselle)	
3	Potenzialità nominale di progetto dell'impianto	☐ Abitanti equivalenti _____(da barrare in caso di scarico urbano) ☐ m^3/h_____(da barrare in vaso di scarico industriale)	
4	Caratteristiche impianto di depurazione	**linee acqua (n. linee ____)** ☐ vasche di accumulo ☐ grigliatura grossolana ☐ grigliatura fine ☐ dissabbiatura ☐ disolea tura ☐ sedimentazione primaria ☐ ossidazione a biomassa adesa ☐ ossidazione a biomassa sospesa ☐ nitrificazione ☐ denitrificazione ☐ defosfatazione ☐ sedimentazione secondaria ☐ filtrazione ☐ disinfezione finale ☐ altro [specificare]	**linea fanghi (n. linee ____)** ☐ preispessitore ☐ ispessimento dinamico ☐ digestione anaerobica ☐ digestione aerobica ☐ disidratazione con centrifuga ☐ disidratazione con nastro pressa ☐ disidratazione con filtropressa ☐ postispessitore ☐ letti di essiccamento ☐ incenerimento ☐ essiccamento termico ☐ compostaggio ☐ cogenerazione ☐ altro [specificare]
5	Dati sui fanghi prodotti e loro modalità di smaltimento	Fanghi prodotti	**m^3/anno, m^3/giorno, % secco**
		Eventuali modalità stoccaggio fanghi	
		Destinazione finale	**% discarica, % agricoltura, %recupero, % altro**
6	Strumenti e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	□ Sì □ No
		Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto	□ Sì □ No
		Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici	□ Sì □ No
		Presenza di contatori ingresso/uscita	□ Sì □ No
		Rispetto e indicazioni PTAR	□ Sì □ No

			Rispetto Norme Tecniche regionali	□ Sì □ No	
	7	Modalità di gestione provvisoria dell'impianto	**Descrivere le misure da adottare in caso di disfunzioni improvvise dell'impianto in grado di ridurre la capacità di trattamento dello stesso. Specificare in particolare :** - **sistemi di allerta ottici e/o acustici per evidenziare eventuali disfunzioni a componenti impianto** - **reperibilità dei responsabili** - **protocollo di pronto intervento** - **mezzi o risorse interne o esterne disponibili**		

A.8. Sistema di depurazione delle acque reflue domestiche/assimilabili (*)

1	Trattamento acque domestiche-urbane	x **FOSSA IMHOFF**	
		Comparto sedimentazione	1 m3
		Comparto digestione	3,0 m3
		Capacità totale	8 m3
		Distanza da fabbricati	2 m
		Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	n.d.
		□ **ALTRO**	
		Descrivere le modalità di trattamento	
2	Strumenti e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	x Sì □ No
		Presenza di pozzetto di controllo in uscita dell'impianto	□ Sì x No
3	Produzione fanghi	Fanghi prodotti	**18 m^3/anno, 3% secco**
		Destinazione finale	**100% discarica, 0% agricoltura, 0%recupero 0% altro**

SCHEDA B – UTILIZZAZIONE AGRONOMICA[3]

SEZIONE B1 – EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO TAL QUALI O TRATTATI

B1.1 Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione

dichiara

- di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;
- di essere a conoscenza delle norme riportate nel Regolamento Regionale (r.r.) n. 1 del 9 febbraio 2015;
- che le attività di utilizzazione agronomica verranno effettuate non prima di 30 giorni dalla presentazione all'autorità competente della presente comunicazione relativa all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;
- di impegnarsi:
  - ad effettuare l'utilizzazione agronomica conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente;
  - a comunicare tempestivamente entro 15 giorni all'autorità competente le variazioni relative alla consistenza dell'allevamento, alla tipologia, quantità e caratteristiche degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché le modifiche relative agli stoccaggi e ai terreni destinati all'applicazione degli effluenti;
- di conservare presso SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. ____assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAP la seguente documentazione:
  - le visure ed estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento degli effluenti (indicati nel quadro ….);
  - gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
  - il registro di utilizzazione annuale degli effluenti di allevamento e degli altri fertilizzanti azotati;
  - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di effluenti zootecnici effettuati nella rete viaria pubblica;
  - la documentazione fiscale inerente la vendita di quote di effluenti prevista annualmente sulla quale sia espressamente citata la tipologia e il volume dell'effluente venduto;
  - i contratti in originale di cessione a detentori di effluenti;
  - gli originali dei verbali di collaudo decennali dei contenitori di stoccaggio degli effluenti non palabili:

- Inoltre (barrare e completare la sezione pertinente in rapporto alla produzione di azoto al campo da effluenti di allevamento) si impegna:

  - ☐ considerato che l'azienda produce un quantitativo di azoto annuo al campo compreso tra 3001 e 6000 kg ed è situata e/o utilizza terreni ricompresi in zona vulnerabile ai nitrati, a predisporre un piano di utilizzazione agronomica semplificato secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (art. 28 e allegato V del d.m. 7 aprile 2006 e r.r. n. 1 del 9 febbraio 2015) a trasmetterlo all'autorità competente come allegato alla presente comunicazione, ovvero a conservarlo presso LA SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. __ assieme alla copia della comunicazione;
  - ☐ considerato che l'azienda produce un quantitativo di azoto annuo al campo superiore a 6000 kg, a predisporre un piano di utilizzazione agronomica completo secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del d.m. 7 aprile 2006 e R.R. n. 1 del 9 febbraio 2015) e a trasmetterlo all'autorità competente come allegato alla presente comunicazione, ovvero a conservarlo presso LA SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. assieme alla copia della comunicazione;
  - ☐ considerato che l'azienda alleva più di 500 UBA, a predisporre un piano di utilizzazione agronomica completo secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del d.m. 7 aprile 2006 e r.r. n. 1 del 9 febbraio 2015) e a trasmetterlo all'autorità competente come allegato alla presente comunicazione, ovvero a conservarlo presso LA SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. __ assieme alla copia della comunicazione;

dichiara inoltre

- ☐ di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA *(in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel* ***quadro 6.1****)*
- ☐ di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a ***(indicare la relativa scheda di interesse)*** _____

[3] Le regioni possono optare per l'utilizzazione dei sistemi informativi già in uso per le comunicazioni relative alle attività di utilizzazione agronomica di cui alla presente scheda

B1.2 Dati identificativi degli allevamenti

Identificazione allevamento:

CODICE ALLEVAMENTO (DA ANAGRAFE ZOOTECNICA BDN)	COMUNE	INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	UBICAZIONE
			Zona Vulnerabile/ Zona non Vulnerabile

Identificazione impianto a biogas: (*)

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	CAP	COMUNE	LOCALITÀ

CUAA Azienda	
Codice anagrafe zootecnica identificativo di ogni Allevamento	

ALLEGATO 1

B1.3 Consistenza e produzione di effluenti di allevamento/i

I. **ALLEVAMENTO**: consistenza media annuale, produzione di effluenti e azoto netto al campo per singolo allevamento sulla base dei parametri stabiliti in tab.1 e 2 del Dm 7 aprile 2006

CATEGORIA ANIMALI	TIPO STABULAZIONE	DETTAGLI STABULAZIONE	MEDIA CAPI	PESO VIVO TOTALE	LIQUAME		LETAME		AZOTO TOTALE
			n./anno	t	Volume m³/anno	Azoto kg/anno	Volume m³/anno	Azoto kg/anno	kg/anno

II. **TRATTAMENTI DIVERSI DALL'ANAEROBICO:** dati relativi ai liquami trattati per singolo allevamento con riferimento alle linee riportate in tabella3 del Dm 7 aprile 2006 e s.a.

LINEA TRATTAMENTO	LIQUAME AVVIATO AL TRATTAMENTO	AZOTO CONTENUTO	PALABILE POST TRATTAMENTO		LIQUIDI POST TRATTAMENTO		AZOTO TOTALE
	m³/anno	kg/anno	Volume m³/anno	Azoto kg/anno	Volume m³/anno	Azoto kg/anno	kg/anno

III. **ALTRI LIQUAMI:** quantità di altri liquami prodotti: acque meteoriche e acque di lavaggio delle sale di mungitura

ACQUE	VOLUME M³/ANNO
da sala mungitura	
da platee stoccaggio	
da spazi esterni	
Totale	

IV. **TRATTAMENTO ANAEROBICO:** dati relativi ai materiali trattati

CUAA AZIENDE CONFERENTI	EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO				ALTRE BIOMASSE		INGRESSO DIGESTORE		USCITA DIGESTORE	
	progr	Cod (pr/n.rea)	Specie	Liquame/palabile Azoto kg/anno	tipo	Azoto kg/t	Volume m³/anno	Azoto kg/anno	Volume m³/anno	Azoto kg/anno

IV. **– bis**. **EFFLUENTE**: separazione solido-liquido

EFFLUENTE AVVIATO AL TRATTAMENTO	AZOTO CONTENUTO	MACCHINA TRATTAMENTO	EFFICIENZA	% PALABILE POST TRATTAMENTO	% CHIARIFICATO	VOLUMI M³/ANNO		AZOTO	
						PALABILE	LIQUIDO	PALABILE	LIQUIDO
m³/anno	kg/anno			%	%	m³/anno	m³/anno	kg/anno	kg/anno

V. **VOLUMI CEDUTI**: dati sulla cessione degli effluenti tal quali e/o trattati in impianto a biogas per singolo allevamento/impianto

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	IN QUALITÀ DI UTILIZZATICE AGRONOMICA (DETENTORE)	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO	AZOTO CEDUTO
				m³/anno	kg/anno

B1.4 Stoccaggi

TIPO DI STOCCAGGIO	INDIRIZZO O CODICE ALLEVAMENTO	VOLUME
		m³/anno

B1.5 Dati riassuntivi

Dati riassuntivi relativi a effluenti di allevamento/i tal quali e/o trattati in impianto a biogas presentano i seguenti dati totali:

EFFLUENTI PRODOTTI PER ALLEVAMENTO/IMPIANTO	VOLUME	AZOTO	TITOLO N	AZOTO ZOOTECNICO	CAPACITÀ DI STOCCAGGIO	
	m³/anno	kg/anno	kg/m³	%	gg	m³
Liquame						
Liquame tal quale			0,00			0
Liquame dopo trattamento			0,00			0
Totale liquami	**0**	**0**	**0,00**			
Palabili (**)						
Letame bovino maturo			0,00			0
Palabile/solido post trattamento			0,00			0
Totale palabili	**0**	**0**	**0,00**			
Digestato						
Digestato tal quale			0,00			0
Liquido/chiarificato (dopo trattamento) (*)			0,00			0
Totale liquido (*)	**0**	**0**	**0,00**			
Totale solido/palabile (dopo trattamento) (*)			**0,00**			
Totale		**0**				

(**) Distinguere tra letame bovino maturo e palabili non compostati, ad es. pollina, frazione solida separata dai liquami.

B1.6 Terreni

I. Terreni utilizzabili da allevamento/impianto:

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	TITOLO DISPONIBILITÀ PARTICELLA	NOMINATIVO CONCEDENTE	SUPERFICIE CATASTALE DISPONIBILE HA, ARE	SUPERFICIE ZONA VULNERABILE HA, ARE	SUPERFICIE ZONA NON VULNERABILE HA,ARE	AZOTO SPANDIBILE KG	ORDINAMENTO COLTURALE PRATICATO	DISTANZA DA CONTENITORI DI STOCCAGGIO KM
										(*)	(*)

I. **Dati identificativi degli appezzamenti omogenei:** (*)

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE (HA, ARA)	TIPOLOGIA DI SUOLO	PRATICA AGRONOMICA PRECEDENTE	MORFOLOGIA

II. **Modalità di distribuzione utilizzate:** (*)

TECNICA DI DISTRIBUZIONE	MACCHINARI E ATTREZZATURE	TERMINI DI DISPONIBILITÀ DEI MACCHINARI E ATTREZZATURE	
		PROPRIETÀ	CONTO TERZI

B1.7 Comunicazione del detentore che acquisisce gli effluenti ceduti per l'utilizzazione agronomica

Il detentore (non produttore) è identificato come segue:

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	ESTREMI DELLA COMUNICAZIONE INVIATA DAL PRODUTTORE DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO	AZOTO CEDUTO	TITOLO AZOTO CEDUTO
				m^3/anno	kg/anno	kg/ m^3

SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE

B2.1 Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione

dichiara

- di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;
- che le attività di spandimento non verranno effettuate prima di 30 giorni dalla data di presentazione all'autorità competente della presente comunicazione[4] ;
- di impegnarsi:
  - ad effettuare l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente, alle disposizioni igienico-sanitarie, ambientali e urbanistiche e alle eventuali prescrizioni impartite dall'Autorità competente, nonché conformemente alle modalità della relazione tecnica allegata alla comunicazione;
  - a comunicare tempestivamente all'autorità competente le variazioni relative alla tipologia del ciclo di lavorazione, alla capacità produttiva del frantoio e ai volumi di reflui prodotti, ai siti utilizzati per lo spandimento, alle caratteristiche dei contenitori di stoccaggio;

- di conservare presso SEDE LEGALE / FRANTOI N. ___assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAP la seguente documentazione:
  - le visure ed estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento delle acque di vegetazione (indicati nel quadro ….);
  - gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
  - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di acque di vegetazione effettuati nella rete viaria pubblica;
  - i contratti in originale di cessione delle acque di vegetazione;
  - gli originali dei verbali di collaudo dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione;

allega alla presente comunicazione:

- relazione tecnica conformemente all'allegato 2 del DM 6 luglio 2005[5] e delle discipline regionali di settore;
- dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide.

dichiara inoltre

☐ di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA *(in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel* ***quadro 6.1****)*

☐ di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a ***(indicare la relativa scheda di interesse)*** _____

B2.2 Caratteristiche del frantoio

che il frantoio presenta le seguenti caratteristiche:

Tipologia del ciclo di lavorazione (pressione, continuo a 3 fasi, 2 fasi, ecc. a risparmio d'acqua)

_____

Tonnellate di olive mobili in otto ore (potenzialità produttiva) t _____

[4] Il d.m. 6 luglio 2005 prevede la presentazione annuale della comunicazione.

[5] Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari.

Produzione stimata di acque di vegetazione e di sanse umide **espresse in m3** :
acque di vegetazione **m3** _____sanse umide **m3** _____

Giorni di durata prevedibile della campagna olearia: dal _____al _____

Produzione annua media di sanse umide non inviate al sansificio, **espressa in m3** _____

Quantità di sanse umide inviate all'impianto di biogas _____**(*)**

B2.3 Caratteristiche dei siti di spandimento

che i siti di spandimento risultano così identificati:

Periodo entro il quale si prevede di effettuare lo spandimento: dal _____ al _____

Quantità totali di acque di vegetazione e di sanse umide **espresse in m3**
che si prevede di spandere nei siti:
acque di vegetazione **m3** _____sanse umide **m3** _____

Nominativo ed indirizzo del/i titolare/i dei siti di spandimenti: _____

Codice fiscale dell'impresa agricola o del titolare del sito |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di scadenza del contratto/disponibilità di gestione del sito dal |__|__|__|__|__|__|__|__| al
|__|__|__|__|__|__|__|__|
(*)

Superficie agricola utilizzata per lo spandimento (espressa in ettari e are) ubicazione e attestazione del relativo titolo d'uso:

COMUNE	FG.	MAPP.	SUPERFICIE HA ARE	TITOLO D'USO	ACQUE VEGETAZIONE (M3)	SANSE (M3)	ANNI DI SPANDIMENTO PREVISTI
TOTALE							

B2.3 Caratteristiche dei contenitori di stoccaggio

che i contenitori di stoccaggio presentano le seguenti caratteristiche:

Titolare del contenitore di stoccaggio _____

Volume complessivo dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione e delle sanse umide recepibili espresso in m3, acque di vegetazione m3 _____sanse umide m3 _____

Localizzazione (indirizzo, comune, provincia) _____

Tipologia del contenitore (manufatto in cemento o bacino impermeabilizzato, presenza di copertura)

_____

B2.4 Dati sulla cessione di acque di vegetazione e di sanse umide

che risultano ceduti i seguenti volumi:

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	IN QUALITÀ DI UTILIZZATRICE AGRONOMICA (DETENTORE)	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO	AZOTO CEDUTO
				m³/anno	kg/anno

SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI (*)

B3.1
UTILIZZAZIONE AGRONOMICA ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA AZIENDE APPARTENENTI AL SETTORE LATTIERO CASEARIO

B3.2
UTILIZZAZIONE AGRONOMICA ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA AZIENDE APPARTENENTI AL SETTORE VITIVINICOLO

B3.3
UTILIZZAZIONE AGRONOMICA ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA AZIENDE APPARTENENTI AL SETTORE ORTOFRUTTICOLO

SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI IN PROCEDURA ORDINARIA (ART. 269 DEL d.lgs 152/2006)

1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

1.1. Produzioni, materie prime

Elencare, per ogni lavorazione/attività:

a) la tipologia di prodotti e la capacità produttiva (eventualmente suddivisa per fasi),

Lavorazione/i	prodotti finiti [tipologia]	Quantità	u.m.
costruzione di particolari metallici (piegatura, fresatura, tornitura e saldatura. Verniciatura dei particolari meccanici, assemblaggio meccanico ed elettrico dei componenti della macchina)	Macchine automatiche	15	pezzi/anno
costruzione di particolari metallici (piegatura, fresatura, tornitura e saldatura. Verniciatura dei particolari meccanici, assemblaggio meccanico ed elettrico dei componenti della linea)	Linee automatiche	10	pezzi/anno

1.1. *Tab. 1 – Sintesi prodotti* ***(compilazione alternativa alla tabella 4.3.1 della parte generale)***

b) tutte le materie prime (intermedi, ausiliari, materie prime seconde, combustibili ecc), il loro consumo (giornaliero o annuo), le loro caratteristiche (tossicità, frasi di rischio ecc) e le modalità di stoccaggio (silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.)

Lavorazione/i	Materie prime, intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito
tornitura	Ferro	80.000	Kg	cantilever
tornitura	Alluminio	2.900	Kg	cantilever
tornitura	Inox	80.000	Kg	cantilever

Tab. 2 – Sintesi materie prime ***(compilazione alternativa alla tabella 4.3.2 della parte generale)***

SOSTANZE/MISCELE/MATERIE PRIME E AUSILIARIE UTILIZZATE[6]									
n° progr.	Descrizione[7]	Tipologia[8]	Impianto /fase di utilizzo [9]	Stato fisico	Indicazioni di pericolo[10]	Composizione[11]	Tenore di COV[12]	Quantità annue utilizzate[8]	
								quantità	u.m.
	Vernice	ma	Verniciatura	liquido	H266, H315, H317, H319, H335, H373, H412	- Xiline, miscela di isomeri 30<x<40 - Nafta, idrocarburi C9 aromatici 3<x<5 - Acetato di 1-metil-2-metossietile 1<x<3 - Acetato di n-butile 0,5<x<1	419,30 g/l	390	Litri
	Catalizzatore	ma	Verniciatura	liquido	H266, H315, H317, H319, H332, H335, H336, H373	- Oligomeri dell' esametilendiisocianato 50<x<60 - N-butile acetato 15<x<20 - Xiline, miscela di isomeri 12,5<x<15 - Acetato di 1-metil-2-metossietile 7<x<10 - Etilbenzene 0,5<x<1	437,33 g/l	130	Litri

	Diluente	ma	Verniciatura	liquido	H225, H361d, H302, H304, H373, H315, H319, H336, H371, H412	- Acetone 50x<58 - Toluene 30<x<35 - Acetato di metile 10<x<13 - Metanolo 4<x<5 - Diclorometano 0,4<x<0,5	100%	6.500	Litri
	Sgrassante	ma	Verniciatura	liquido	H304	- Idrocarburi C10-C13 40<x<60	100%	2.600	Litri
	Olio lubrificante	ma	Assemblaggio	liquido				500	Litri
	Olio idraulico	ma	Assemblaggio	liquido				300	Litri
	Gas tecnici	ma	Saldatura	aeriforme				1.000	Kg
	Filo per saldatura	ma	Saldatura	solido				1.000	Kg

Tab. 3 – Dettaglio materie prime

[6] La compilazione della tabella riportata nella scheda presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta.

[7] Indicare la tipologia del prodotto, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche funzionali analoghe, in merito a stato fisico, modalità d'uso, etichettatura e frasi R (ad esempio indicare "fondi", "basi colore", "trasparenti ad alto solido", "inchiostri UV", "diluenti", "catalizzatori", "vernici poliuretaniche", etc.). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

[8] mp = materia prima; ma = materia ausiliaria

[9] Indicare il riferimento relativo utilizzato nello schema di flusso di cui alla lett. c) della sezione 1.1.

[10] Indicare in questa colonna l'indicazione di pericolo della sostanza/prodotto/miscela (cfr. punto 15 della scheda di sicurezza).

Stato fisico	Indicazione di pericolo[10]	Composizione[11]
	es. H301 - Tossico se ingerito	

[11] Riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati.

[12] Compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza (punto 3 o 9 o 15 della scheda di sicurezza).

[8] Inserire un dato previsionale di esercizio, se trattasi di nuovo stabilimento, o un dato relativo ad un anno di esercizio significativo, se trattasi di stabilimento esistente.

1.2 Impianti di combustione

Sigla impianto	Tipologia[13]	Potenza del singolo focolare (MWt)	combustibile	Consumo combustibile (m^3/h, kg/h)	SM[14] o SC installato	Sistemi di abbattimento	Sigla emissione
A. Impianti industriali							
B. Impianti civili[15]							
M8	**caldaia**	**0,0346**	**GPL**	**≈ 3 Kg/h**	**NESSUNO**	**NON PRESENTE**	**E8**
M9	**caldaia**	**0,0346**	**GPL**	**≈ 3 Kg/h**	**NESSUNO**	**NON PRESENTE**	**E9**

Tab. 4 – Sintesi impianti di combustione

2 QUADRO EMISSIVO

Per ogni singola fase delle lavorazioni devono essere caratterizzate tutte le emissioni dal punto di vista quali-quantitativo, precisandone l'origine e le modalità di aspirazione e convogliamento (emissioni convogliate in atmosfera), ovvero le motivazioni per la loro non convogliabilità (emissioni diffuse).

2.1. Emissioni convogliate

Per ogni emissione dovrà essere compilata una scheda secondo il seguente schema

PUNTO DI EMISSIONE – E1		
1	**Provenienza**	Verniciatura
2	**Impianti/macchine interessate**	Cabina di verniciatura
3	**Portata dell'aeriforme**	(Nm3/h) 56.000
4	**Durata della emissione**	(h/g) 5
5	**Frequenza della emissione nelle 24 h**	1
6	**Costante / Discontinua**	Costante
7	**Temperatura**	Ambiente
8	**Inquinanti presenti**	Polveri totali, SOV
9	**Concentrazione degli inquinanti in emissione**	(mg/Nm3) Polveri totali = 1,9; SOV = 16
10	**Flusso di massa degli inquinanti in emissione**	(g/h) Polveri totali = 106,4; SOV = 896
11	**Altezza geometrica dell'emissione**	(m) 9.50
12	**Dimensioni del camino**	Rettangolare – 1750 (mm) X 1600 (mm)
13	**Materiale di costruzione del camino**	Lamiera di acciaio
14	**Tipo di impianto di abbattimento**	Filtri a tessuto + filtri a carboni attivi
15	**Coordinate del punto di emissione**	41°31'42.6" – 13°30'48.6"

PUNTO DI EMISSIONE – E2		
1	**Provenienza**	Saldatura
2	**Impianti/macchine interessate**	Impianto aspirazione fumi
3	**Portata dell'aeriforme**	(Nm3/h) 15.000

4	**Durata della emissione**	(h/g) 8
5	**Frequenza della emissione nelle 24 h**	1
6	**Costante / Discontinua**	Costante
7	**Temperatura**	Ambiente
8	**Inquinanti presenti**	Polveri totali, COV, Metalli
9	**Concentrazione degli inquinanti in emissione**	(mg/Nm3) Polveri totali = 1,5; COV = 20; Metalli (classe I) 0,2; Metalli (classe II) 1; Metalli (classe III) 5;
10	**Flusso di massa degli inquinanti in emissione**	(g/h) Polveri totali = 22,5; COV = 300; Metalli (classe I) 3; Metalli (classe II) 15; Metalli (classe III) 75;
11	**Altezza geometrica dell'emissione**	(m) 12.50
12	**Dimensioni del camino**	circolare – 600 (mm)
13	**Materiale di costruzione del camino**	Lamiera di acciaio
14	**Tipo di impianto di abbattimento**	Filtri a tessuto + filtri a carboni attivi
15	**Coordinate del punto di emissione**	41°31'42.8" – 13°30'47.0"
16	**Note**	

riepilogo delle emissioni può essere effettuato sulla seguente scheda

[13] Tipologia dell'impianto (es. caldaia a condensazione, caldaia ad olio diatermico, motore endotermico…)

[14] SM: Sistema di Monitoraggio o Sistema di Controllo presenti

[15] Gli impianti termici civili di stabilimento (ovvero quelli la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari) sono assoggettati alle disposizioni del Titolo II del Codice dell'ambiente però nel caso in cui la potenza termica nominale dell'impianto termico civile, calcolata come somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto (unico sistema di distribuzione e utilizzazione del calore prodotto) risulti uguale o superiore a 3 MW, indipendentemente dal combustibile impiegato, tale impianto viene in ogni caso assoggettato all'autorizzazione prevista dall'art. 269 del Codice dell'ambiente e deve essere descritto in questa sezione

Punto di emissione	Impianto/macchina di provenienza	Sigla[16]	Portata (Nm^3/h)
E1	Verniciatura	M1	56.000
E2	Saldatura	M2	15.000

2.2 *Caratteristiche sistemi di abbattimento*

Per ogni sistema di abbattimento presente alle emissioni, dovrà essere fornita adeguata descrizione riportante, almeno, le seguenti informazioni ***(in alternativa, allegare scheda dell'impianto di abbattimento con le informazioni sotto riportate, facendo riferimento, eventualmente, a quanto previsto dalla normativa regionale pertinente)***:

- caratteristiche della corrente da trattare (portata, temperatura, umidità, concentrazione inquinanti)
- tipologia[17] del sistema di abbattimento (es. filtro, scrubber, post-combustore…)
- parametri di dimensionamento (es. superficie filtrante, velocità attraversamento, tempo contatto, ecc);
- prestazioni del sistema di abbattimento (es. % abbattimento, livelli inquinanti in uscita);
- sistemi di regolazione e controllo installati (es. pressostato, tribolettrico, pHmetro, ecc.)
- modalità, tempi e frequenza della manutenzione del sistema di abbattimento.

Si rinvia alla Relazione Tecnica

2.3 Emissioni diffuse (non soggette ad art. 275)

Si intendono con questo termine gli effluenti come definiti dall'art. 268.1d del Codice dell'ambiente e s.m.i.. Il Gestore dovrà provvedere alla:

a. Individuazione delle fasi del ciclo produttivo dalle quali possono originarsi le emissioni diffuse, fornendo le adeguate informazioni atte a dimostrarne la non convogliabilità, ovvero alla presentazione di un progetto riportante le modalità e le tempistiche del convogliamento qualora l'emissione si rivelasse tecnicamente convogliabile;

b. Descrizione, per ogni fase, dei sistemi installati o degli accorgimenti adottati per limitare le emissioni diffuse, effettuando, se pertinente, un confronto con quanto riportato nell'Allegato V, Parte V del del Codice dell'ambiente

c. Laddove espressamente previsto da norme regionali o di carattere sanitario, stima o calcolo delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento, espresso come flusso di massa di ciascun inquinante presente, descrivendo il procedimento di stima/calcolo utilizzato per ottenere i quantitativi. Se la stima è effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro, è necessario allegare i relativi certificati analitici ed una planimetria nella quale siano indicati i punti di campionamento.

2.4 Emissioni di COV (per attività soggette ad art. 275)

La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle Aziende rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del Codice dell'ambiente e s.m.i. e sviluppato per ciascuna attività che supera singolarmente la soglia di consumo dell'Allegato III alla Parte V.

n. ordine attività[18]	Attività	Soglia di consumo solvente	Consumo massimo teorico di solventi [t/anno][19]	Consumo di solventi [t/anno][20]	Capacità nominale [kg/gg][21]	Ore di attività / anno

Le tabelle dovranno essere redatte utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio.
Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di solvente a massa di carbonio equivalente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione.

[16] Codifica/denominazione attribuita dal gestore al punto di emissione/camino.
[17] Esempi tipologie: ciclone; filtro a tessuto; precipitatore elettrostatico; abbattitore ad umido; abbattitore ad umido venturi; assorbitore; adsorbitore; post-combustore termico; post-combustore catalitico;
[18] In riferimento alla tabella 1, Parte III dell'All. III alla Parte V del Codice dell'ambiente ;
[19] Consumo massimo teorico di solvente [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera pp, il consumo di solventi calcolato sulla base della capacità

nominale riferita, se non diversamente stabilito dall'autorizzazione, a trecentotrenta giorni all'anno in caso di attività effettuate su tutto l'arco della settimana ed a duecentoventi giorni all'anno per le altre attività;

[20] Consumo di solventi [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera oo: il quantitativo totale di solventi organici utilizzato in uno stabilimento per le attività di cui all'articolo 275 per anno civile ovvero per qualsiasi altro periodo di dodici mesi, detratto qualsiasi COV recuperato per riutilizzo;

[21] Capacità nominale [kg/gg]: ex art. 268 comma 1 lettera nn: la massa giornaliera massima di solventi organici utilizzati per le attività di cui all'articolo 275, svolte in condizioni di normale funzionamento ed in funzione della potenzialità di prodotto per cui le attività sono progettate;

Materia prima/ solvente[22]	% COV	Residuo secco	Fattore di conversione[23]	Consumo annuo (t COV/anno)	Consumo annuo (t C/anno)

3 PIANO GESTIONE SOLVENTI (*)

In caso di rinnovo o modifica sostanziale, dovrà essere allegato il Piano di Gestione dei Solventi secondo la tabella proposta, riportando la modalità di determinazione dei valori inseriti.

Input di solventi organici	t COV/anno
I1. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa	
I2. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati recuperati e reimmessi come solvente nel processo	
Output di solventi organici	**t COV/anno**
O1. Emissioni negli effluenti gassosi	
O2. quantità di solventi organici scaricati nell'acqua	
O3. quantità di solventi che rimane come contaminante o residuo nei prodotti all'uscita del processo.	
O4. Emissioni diffuse di solventi organici nell'aria. È inclusa la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria e scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiati e aperture simili.	
O5. quantità di solventi organici e composti organici persi a causa di reazioni chimiche o fisiche	
O6. quantità di solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti	
O7. quantità di solventi organici da soli o solventi organici contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto avente i requisiti richiesti per il relativo commercio.	
O8. quantità di solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono stati considerati ai sensi del punto O7.	
O9. quantità di solventi organici scaricati in altro modo.	
EMISSIONE DIFFUSA	**t COV/anno**
F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8	
F = O2 + O3 + O4 + O9	
EMISSIONE TOTALE	**t COV/anno**
E = F + O1	
CONSUMO DI SOLVENTE	**t COV/anno**
C = I1 - O8	
INPUT DI SOLVENTE	**t COV/anno**
I = I1 + 12	
EMISSIONE TOTALE BERSAGLIO (*)	
INPUT DI SOSTANZA SOLIDA	**t s.s./anno**
IMS. Materia **S**olida **I**mmessa nel processo. *(1) (Massima teorica)*	
EB = IMS *(Massima teorica)* **X** Fattore (Tab. Parte IV) **X** (F Limite + 5 o 15)%	**t COV /anno**
$FE_{COV/IMS}$ (Fattore di Emissione) **= t EB** (Emissione Bersaglio) **/ t IMS** (Materia Solida Immessa) - **VALORE LIMITE DI EMISSIONE**	

(1) Obbligatorio in caso applicazione di valori limite di emissione espressi come Emissione Bersaglio

[22] allegare le scheda di sicurezza delle sostanza/preparati;

[23] In alternativa al fattore di conversione da COV a C, dovranno essere fornite le seguenti informazioni: a) PM del COV; b) peso degli atomi di C nel COV o comunque esplicitare i calcoli effettuati;

4 INFORMAZIONI GESTIONALI

Data-presunta per messa in esercizio dell'attivita: 01/09/2026 Tempo presunto per messa a regime dell'attivita: 15 giorni

5 PROGETTO DI ADEGUAMENTO

I Gestori degli impianti ai quali e richiesto un rinnovo dell'autorizzazione in loro possesso e necessitano di adeguamenti dovranno presentare congiuntamente alia presente relazione un piano dettagliato comprendente Ia descrizione tecnica degli interventi e delle azioni da intraprendere al fine di soddisfare i nuovi requisiti autorizzativi.

6 SPECIFICHE REGIONAL!

Questa sezione e riservata

ALLEGATO 1

SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA (art 272, comma 2, del d.Lgs. 152/2006)

D.1 Dichiarazioni

che la presente istanza concerne la/e casistica/e di interesse: **(*)**

- ☐ l'**installazione di un nuovo impianto/avvio di una nuova attività**
- ☐ Il **rinnovo dell'adesione all'autorizzazione in via generale** per attività già autorizzata ai sensi dell'art. 272 comma 2, del Codice dell'ambiente . come indicato nella parte generale al quadro 6.1 della presente istanza
- ☐ il **trasferimento di un impianto/attività esistente** precedentemente sito nel Comune di _____
- ☐ l'**esercizio di impianto/attività esistente** precedentemente soggetto a diverso regime autorizzativo

  _____

che l'impianto/stabilimento/attività rientra nel campo di applicazione dell'articolo 272, commi 2 e 3 del Codice dell'ambiente e pertanto richiede di aderire:

☐ alla seguente **autorizzazione di carattere generale** prevista da normativa regionale o provinciale:

Attività (*)	**Autorità competente**	**Estremi del provvedimento**
(riga da compilare per ciascuna autorizzazione di carattere generale per cui si richiede l'adesione)	l'autorità competente che ha adottato l'autorizzazione di carattere generale di riferimento (Provincia, Regione)	estremi dell'atto (delibera provinciale, regionale) con cui è stata adottata l'autorizzazione generale di riferimento

e **allega** la domanda di adesione secondo i modelli previsti dalla normativa statale, regionale o provinciale sopra richiamata;

e dichiara che l'attività viene svolta con un impiego di materie prime: **(*)**

- ☐ non superiore alla 'soglia massima'
- ☐ 'soglia massima' non prevista

e **dichiara** che all'interno dello stabilimento non vengono svolte attività in regime di autorizzazione ordinaria; che l'impianto/attività non emette sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità cumulabile particolarmente elevate, come individuate alla Parte II dell'Allegato I alla Parte V del del Codice dell'ambiente ; che nell'impianto/attività non sono utilizzati le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs 59/1997 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con Frasi di Rischio R45-R46-R49 R60-R61. **Dichiara inoltre di impegnarsi a rispettare le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione generale** sopra citata e negli specifici allegati tecnici corrispondenti alla/alle attività in deroga di cui in oggetto, che costituiscono parte integrante l'Autorizzazione stessa.

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

E.1 Impianto a ciclo produttivo continuo

che l'impianto/stabilimento/attività, ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996 (*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*)

- ☐ **rientra** nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo
- x **non rientra** nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo

E.2 Verifica delle sorgenti rumorose

che è stata verificata la compatibilità delle sorgenti rumorose con i valori limiti di emissione ed immissione, stabiliti in base alla classificazione acustica del territorio, e con il criterio differenziale, se applicabile, e che:

- ☐ è stata presentata **documentazione di impatto acustico** a _____ Prot. N. _____in data |__|__|__|__|__|__|__|__|
- x si allega **documentazione di impatto acustico**, a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale, in quanto l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell' art. 8, commi 4 e 6 della l. 447/1995
- ☐ si allega **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**, resa dal legale rappresentante, relativa al rispetto dei limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, ai limiti individuati dal d.p.c.m. 14 novembre 1997 (art. 4, commi 1 e 2, d.P.R. 227/2011)
- ☐ è stato predisposto un **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____in data |__|__|__|__|__|__|__|__|
- ☐ è in corso di realizzazione il **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____in data |__|__|__|__|__|__|__|__|

E.3 Attività a bassa rumorosità

che nell'impianto/stabilimento/attività vengono svolte esclusivamente attività a bassa rumorosità (elencate nell'allegato B del d.P.R. n. 227/2011) che non comportano emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica del territorio comunale ovvero, ove questa non sia adottata, dal D.P.C.M. 14/11/1997 e pertanto (ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 3, d.P.R. n. 227/2011):

- ☐ **NON allega** documentazione di impatto acustico

SCHEDA F – UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA (*) [24]

F.1 Dichiarazioni e impegni del titolare dell'autorizzazione

il soggetto proponente dell'istanza precisa/dichiara quanto segue:

- i fanghi di depurazione, per cui si richiede l'autorizzazione all'utilizzazione in agricoltura ai sensi dell' art. 9 del d.lgs. 99/92, sono prodotti e stoccati presso gli impianti indicati nella **relazione tecnica allegata** alla presente istanza:
- nell'esercizio dell'attività si atterrà al **piano di distribuzione/utilizzazione allegato** alla presente istanza;
- il soggetto che ha il diritto di esercitare attività agricola per terreni sui quali si intendono utilizzare i fanghi acconsente allo spandimento, come emerge dalle **dichiarazioni allegate** alla presente richiesta;
- di impegnarsi a:
  - rispettare nell'esercizio delle attività le disposizioni normative regionali di settore e prescrizioni indicate da ciascuna Autorità contenute all'atto del rilascio dell'autorizzazione;
  - inviare ogni 4 anni un aggiornamento complessivo dei dati contenuti nella presente autorizzazione;
  - conservare il registro di utilizzazione/registro terreni (compilato ai sensi dell'art. 15 del d.lgs 99/92) per un periodo non inferiore a 6 anni dall'ultima annotazione;
  - inviare, entro la fine di febbraio di ogni anno, all'Autorità Competente la "scheda riassuntiva" riferita all'anno solare precedente;
  - conservare ed esibire, nel caso venisse richiesto dall'ente autorizzante e/o dall'organo di controllo, la scheda di accompagnamento e il registro dei terreni;
  - notificare con almeno 10 giorni di anticipo al SUAP sul cui territorio si intende effettuare lo spandimento, l'inizio delle operazioni di utilizzazione del fango, con l'indicazione: della data di inizio, degli estremi dell'impianto di provenienza dei fanghi, dei dati analitici dei fanghi e dei terreni nel rispetto della frequenza dei controlli stabilita dagli artt. 10, 11 del d.lgs. 92/99 (per entrambi solo se sono intervenute variazioni nella composizione rispetto a quanto presentato in sede di richiesta di autorizzazione) e l'indicazione delle superfici su cui si intendono applicare i fanghi (indicando comune/foglio/mappale/superficie Ha/coltura in atto/coltura prevista/date previste); a tale notifica devono essere allegati, solo qualora siano intervenute variazioni rispetto a quanto comunicato in sede di richiesta dell'autorizzazione, il titolo di disponibilità dei terreni ovvero la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e il consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola sui terreni sui quali si intende utilizzare i fanghi.

dichiara inoltre che il soggetto utilizzatore dei fanghi

☐ non ha richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA
*(in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel **quadro 6.1**)*

☐ ha richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a

(indicare la relativa scheda di interesse) _____

[24] Le informazioni contenute in questa scheda sono risultate particolarmente soggette a variabilità tra le diverse Regioni.

SCHEDA G1 – OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

G1.1 Dichiarazioni e impegni del soggetto che propone l'istanza.

Il soggetto proponente dell'istanza dichiara quanto segue

- di effettuare le operazioni di recupero indicate nella sezione G1.3 nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel del Codice dell'ambiente delle norme tecniche specifiche adottate con d.m. 5 febbraio 1998 e s.m.i. e delle vigenti leggi sulla tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente;
- che l'insediamento interessato dalla/e attività funzionali è quello di cui alla sezione 4 della parte generale
- che il direttore tecnico responsabile dell'attività è

  x il gestore
  ☐ un soggetto diverso dal gestore

  DATI DEL DIRETTORE TECNICO ***(compilare solo se diverso dal gestore)***

  Cognome _____Nome _____

  codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| nato il |__|__|__|__|__|__|__|__|

  nato a _____prov. |__|__| stato _____

  residente in _____prov. |__|__| stato _____

  indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

  PEC / posta elettronica _____ Telefono fisso / cellulare _____

- che l'area e l'impianto adibiti all'attività di recupero rifiuti di cui alla presente comunicazione sono localizzati e realizzati nel rispetto delle norme edilizie comunali, nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti e in salvaguardia, nonché nel rispetto delle norme stabilite dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (P.T.C.P., Piano Rifiuti, ecc…..);
- che l'impianto è in possesso delle autorizzazioni e/o concessioni necessarie allo svolgimento dell e attività ad esclusione di quelle richieste con la presente istanza;
- di adempiere agli obblighi previsti dagli artt. 193 Trasporto dei rifiuti, 190 Registri di carico e scarico e 189 Catasto dei ri fiuti del Codice dell'ambiente , Del Codice dell'ambiente , nonché , nel caso di adesione volontaria al sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti istituito ai sensi del Codice dell'ambiente, di operare in conformità alle relative disposizioni;
- che effettuerà il versamento all'Amministrazione competente, all'atto di rilascio dell'AUA e, per gli anni successivi, entro il 30 aprile, il diritto di iscrizione annuale per la tenuta dei registri e per i controlli periodici di competenza, di cui all' art. 214 comma 6 del Codice dell'ambiente , con le modalità stabilite dal d.m. Ambiente n. 350/1998;
- di essere in possesso dei requisiti soggettivi di capacità tecnica e finanziaria ove richiesti dalla vigente normativa di settore per l'esercizio delle attività oggetto di dichiarazione;
- che presenterà le garanzie finanziarie all'Amministrazione competente, entro 90 giorni dal rilascio dell'AUA richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante;
- di essere consapevole degli obblighi derivanti dagli articoli 5 e 9 del d.m. 5 febbraio 1998;
- che il suddetto impianto è realizzato nel rispetto delle norme del Codice dell'ambiente – parti III e V, e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;
- di essere consapevole che, l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione di inizio attività, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del l Codice dell'ambiente e di cui all'art. 21 della Legge n. 241/1990;
- che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.;

G1.2 Requisiti soggettivi

☐ nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del d.m. 5 nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del d.m. 5 febbraio 1998 rilasciata dal Gestore;

☐ nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del d.m. 5 febbraio 1998 e s.m.i., e nello specifico:

- che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
  - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
  - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
  - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
- di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di _____anni in base a _____ **(contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.)** ;
- che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

G1.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / RECUPERO ENERGETICO / MESSA IN RISERVA			
(compilare la tabella sottostante per ciascuna attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo)			
1	**TIPOLOGIA DI RIFIUTO**		
2	**ATTIVITÀ DI RECUPERO**		
3	**CODICI CER**		
4	**PROVENIENZA**		
5	**CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO**		
6	**STATO FISICO (*)**		
7	**QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA**		
8	**QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA** *(se previste operazioni codice R13)*	**ton ; mc**	
9	**POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO** *(recupero di materia, recupero energetico)* **(*)**	**tonnellate/giorno**	
10	**CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO**		
11	**POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO** *(recupero ambientale)*		
12	**QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO** *(recupero di materia)*	Tonnellate	
13	**QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO PRESSO ALTRI IMPIANTI**		

14	**QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO** ***(recupero di materia)***	Tonnellate *(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)*
15	**PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO** ***(recupero di materia)***	**%** ***(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)***
16	**POTENZA TERMICA NOMINALE DELL'IMPIANTO IN CUI AVVIENE IL RECUPERO ENERGETICO** ***(recupero energetico)***	**MWt o MWe**
17	**QUANTITÀ DI ENERGIA PRODOTTA** ***(recupero energetico)***	**MWh, specificato per calore e energia elettrica** ***(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)***
18	**RENDIMENTO ENERGETICO** ***(recupero energetico)***	**%**
19	**CARATTERISTICHE DELLO STOCCAGGIO (*)**	
20	**UBICAZIONE DELLO STOCCAGGIO (*)**	
21	**CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE**	

SCHEDA G2 – OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

G2.1 Dichiarazioni e impegni del soggetto che propone l'istanza.

Il soggetto proponente dell'istanza dichiara quanto segue:

- di effettuare le operazioni di recupero indicate nella sezione G2.3 nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel Codice dell'ambiente, delle norme tecniche specifiche adottate con art. 8 del d.m. 12 giugno 2002, n. 161 e s.m.i. e delle vigenti leggi sulla tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente;
- che l'insediamento interessato dalla/e attività funzionali è quello di cui alla sezione 4 della parte generale
- che il direttore tecnico responsabile dell'attività è

  ☐ il gestore
  ☐ un soggetto diverso dal gestore

  DATI DEL DIRETTORE TECNICO ***(compilare solo se diverso dal gestore)***

  Cognome _____Nome _____

  codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| nato il |__|__|__|__|__|__|__|__|

  nato a _____prov. |__|__| stato _____

  residente in _____prov. |__|__| stato _____

  indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

  PEC / posta elettronica _____ Telefono fisso / cellulare _____

- che l'area e l'impianto adibiti all'attività di recupero rifiuti di cui alla presente comunicazione sono localizzati e realizzati nel rispetto delle norme edilizie comunali, nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti e in salvaguardia, nonché nel rispetto delle norme stabilite dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (P.T.C.P., Piano Rifiuti, ecc…..);
- che l'impianto è in possesso delle autorizzazioni e/o concessioni necessarie allo svolgimento delle attività ad esclusione di quelle richieste con la presente istanza;
- di adempiere agli obblighi previsti dagli artt. 193 Trasporto dei rifiuti, 190 Registri di carico e scarico e 189 Catasto dei rifiuti del Codice dell'ambiente ;
- che effettuerà il versamento all'Amministrazione competente, all'atto di presentazione della comunicazione e, per gli anni successivi, entro il 30 aprile, il diritto di iscrizione annuale per la tenuta dei registri e per i controlli periodici di co mpetenza, di cui all'art. 214 comma 6 del Codice dell'ambiente , con le modalità stabilite dal d.m. Ambiente n. 350/1998;
- di essere in possesso dei requisiti soggettivi di capacità tecnica e finanziaria ove richiesti dalla vigente normativa di settore per l'esercizio delle attività oggetto di dichiarazione;
- che presenterà le garanzie finanziarie all'Amministrazione competente, entro 90 giorni dal rilascio dell'AUA richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante;
- che il suddetto impianto è realizzato nel rispetto delle norme del Codice dell'ambiente – parti III e V, e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;
- di essere consapevole che, l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione di inizio attività, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del Codice dell'ambiente e di cui all'art. 21 della l. n. 241/1990;
- operare in conformità alle disposizioni vigenti relative al sistema informatico di controllo della tracciabilità dei ri fiuti, istituito ai sensi degli artt.188-bis e 188-ter del Codice dell'ambiente
- che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.;

G2.2 Requisiti soggettivi

☐ nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. art. 8 del

d.m. 12 giugno 2002, n.161 e s.m.i. rilasciata dal Gestore;

☐ nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. art. 8 del d.m. 12 giugno 2002, n.161 e s.m.i., e nello specifico:

- che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
  - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
  - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
  - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
- di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di _____anni in base a _____**(contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.)** ;
- che la presente dichiarazione viene resa ai ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

G2.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA

(compilare la tabella sottostante per ciascuna attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo)

1	**TIPOLOGIA DI RIFIUTO**	**Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 161/2002**	
2	**ATTIVITÀ DI RECUPERO**	**descrizione attività di recupero secondo il d.m. 161/2002**	
3	**CODICI CER**	**codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente**	
4	**PROVENIENZA**	**descrizione ai sensi dl secondo il d.m. 161/2002**	
5	**CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO E VALORI LIMITE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE**	**descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998**	
6	**STATO FISICO (*)**	**Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)**	
7	**QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA**	**tonnellate e metri cubi**	
8	**QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA** ***(se previste operazioni codice R13)***	**tonnellate e metri cubi**	
9	**POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO (*)**	**tonnellate/giorno**	
10	**CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO**	R...	**Descrizione**
		R...	**Descrizione**
11	**QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO**	**tonnellate**	
12	**POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO** ***(recupero ambientale)***	**tonnellate e metri cubi**	
13	**QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO**	**Tonnellate** ***(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)***	
14	**QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO PRESSO ALTRI IMPIANTI**	**Tonnellate e metri cubi**	

15	PERCENTUALE 01 PRODOTTO RECUPERATO	% *(in caso di nuovi impianti fomire stima previsionale)*
16	CARATTERISTICHE DELLO STOCCAGGIO (*)	
17	UBICAZIONE DELLO STOCCAGGIO (*)	
18	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	

ALLEGATO 1

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE

- x Schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi)
- x Sintetica relazione circa la conformità rispetto ai pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione settoriale (ad esempio: Piano regionale di Tutela delle Acque, Piano di distretto idrografico, etc.) **(*)**
- x Relazione tecnica descrittiva del processo e del relativo dimensionamento del sistema di trattamento.
- x Cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso
- x Planimetrie e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione comprensivi di schema a blocchi, che dimostrino l'efficie nza depurativa dell'impianto e indichino i pozzetti di ispezione
- x Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio CTR in scala 1:10.000 o in scala 1:5.000
- x Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio mappa catastale in scala 1:2.000 (o comunque superiore a 1:5.000);
- x Planimetria in scala idonea dell'insediamento, rete fognaria e scarichi in cui sia evidenziata con tratteggio/colore diverso ogni tipologia di acque reflue
- x Nel caso di scarico su corpo idrico superficiale relazione ai fini idraulici
- ☐ Nel caso di scarico su corpo idrico demaniale con portate nulle per oltre 120 g/a relazione idrogeologica
- x Nel caso di scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso, relazione sull'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità a fronte d ei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali e relazione geologico – idrogeologica sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali
- x Dichiarazione per presenza / assenza di sostanze "pericolose" nello scarico (vedere ulteriori dettagli riportati nella "relazione tecnica predisposta e sottoscritta da tecnico abilitato")
- ☐ Nel caso di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti (riferimenti normativi : art.101 comma 7 del Codice dell'ambiente – Allegato 5 Parte III del Codice dell'ambiente Tabella 6 – Dpr 19 ottobre 2011 n.227 – Normative regionali di settore)

SCHEDA B - UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

SEZIONE B1 – EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

- ☐ Relazione tecnica e misure dirette della quantità e delle caratteristiche degli effluenti prodotti. (da allegare se l'azienda ha particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti per le quali non possono essere determinate le caratteristiche degli effluenti prodotti con i parametri previsti dalle tabelle della norma vigente);
- ☐ Copia di ____contratto/i stipulati tra il produttore degli effluenti e il detentore/i (da allegare se l'azienda cede effluenti a detentori);
- ☐ Piano di utilizzazione agronomica semplificato secondo le modalità previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del DM 7 aprile 2006 e R.R. n. 1 del 9 febbraio 2015)
- ☐ Piano di utilizzazione agronomica completo secondo le modalità previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del DM 7 aprile 2006 e R.R. n. 1 del 9 febbraio 2015).

SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE

- ☐ Relazione tecnica conformemente all'allegato 2 del DM 6 luglio 2005 e delle discipline regionali di settore
- ☐ Dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide

SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI

- ☐ Relazione tecnica e misure dirette della quantità e delle caratteristiche delle acque reflue prodotte. (da allegare se l'azienda ha particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti per le quali non possono essere determinate le caratteristiche degli effluenti prodotti con i parametri previsti dalle tabelle della norma vigente);
- ☐ Copia di ___ contratto/i stipulati tra il produttore delle acque reflue e il detentore/i (da allegare se l'azienda cede effluenti a detentori);
- ☐ Piano di utilizzazione agronomica semplificato secondo le modalità previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del DM 7 aprile 2006
- ☐ Piano di utilizzazione agronomica completo secondo le modalità previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del DM 7 aprile 2006).

***SCHEDA C* – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI**

x Relazione contenete i dati e le informazioni sottostanti riferite al ciclo produttivo (art. 269 comma 2 lettere A e B del D. Lgs 152/2006):

Descrizione del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento in cui sono collocati gli impianti/attività oggetto della domanda di autorizzazione. In particolare il Gestore dovrà:

a) Per ogni ciclo produttivo/lavorazione, descrivere, in modo dettagliato, tutte le fasi e le operazioni che lo caratterizzano;

b) Per ogni singola fase lavorativa/operazione, dovrà essere fornita:

- descrizione della fase e individuazione degli impianti che la compongono;
- descrizione di ciascun impianto della fase (dimensionamento, potenzialità e condizioni d'esercizio, sistemi di regolazione e controllo nonché il valore dei parametri che ne caratterizzino, eventualmente, il minimo tecnico);
- durata e modalità di svolgimento della fase, specificando ore/giorno, giorni/settimane, settimane/anno, e se continuo o discontinuo;
- durata e descrizione di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (avvio, arresto, guasto degli impianti, transitorio);
- tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio di ciascun impianto per ciascuna fase.

c) Definire lo schema di flusso del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento, suddiviso in fasi, con individuazione per ogni singola fase degli input (materie prime, combustibili ecc.) ed output (intermedi, prodotti, ecc).

x Schede dei sistemi di abbattimento ***(eventuale, qualora non siano state fornite le informazioni richieste nella sezione 2.2. della scheda C)***

x Qualora la stima delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento sia effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro occorre allegare:

a. certificati analitici

b. planimetria con dettaglio dei punti di campionamento

x Elenco delle schede di sicurezza di sicurezza dei prodotti (in alternativa alla compilazione della tab. 3)

□ Piano di gestione dei solventi

□ Progetto di adeguamento

x Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:

a. il perimetro dello stabilimento

b. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore…) con specifica denominazione (M1, M2…Mn)

c. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento

d. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce…) con specifica denominazione (E1, E2..En)

e. l'altezza massima degli edifici che circondano lo stabilimento entro una distanza di 200m e la loro destinazione (civile/industriale) **(*)**

x Planimetria orientata in scala non inferiore a 1:1000 del sito ove è collocato lo stabilimento con indicazione della destinazione d'uso dell'are occupata dallo stesso e delle zone limitrofe

***SCHEDA D* – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA**

□ Relazione tecnica

□ Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:

a) il perimetro dello stabilimento

b) le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore…) con specifica denominazione (M1, M2…Mn)

c) i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento

d) tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce…) con specifica denominazione (E1, E2..En)

☐ Progetto di adeguamento **(*)**

SCHEDA E *– IMPATTO ACUSTICO*

☐ Valutazione di Impatto Acustico ai sensi della l. 447/1995, art. 8, commi 4 e 6, predisposta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale

SCHEDA F *– UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA*

☐ Relazione tecnica sulla produzione e tipologia dei fanghi, sugli impianti di stoccaggio e sui dati tecnici di identificazione dei terreni e delle colture

☐ Relazione contenente evidenza di vincoli di tipo pedologico, urbanistico, paesaggistico ed ambientale (nitrati, aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, art. 94 Codice dell'ambiente del Codice dell'ambiente falde, pozzi, etc.) corredate da specifica cartografia indicata dall'Autorità competente in sede di presentazione dell'istanza di AUA (es. CTR, IGM)

☐ Consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola per i suoli sui quali si intendono utilizzare i fanghi (con indicazione di Comune, foglio, mappale e particella);

☐ Titolo di disponibilità dei terreni ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con indicazione di comune, foglio, mappale

☐ Estratti di mappa dei terreni sui quali è previsto l'utilizzo agricolo dei fanghi **(ove previsto dall'Autorità competente)**

☐ Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della disponibilità dei sistemi di stoccaggio;

☐ Analisi dei terreni (vedere D.Lgs. 99/92 e gli eventuali ulteriori parametri richiesti dall'Autorità competente)

☐ Analisi dei fanghi (vedere D.Lgs. 99/92 e gli eventuali ulteriori parametri richiesti dall'Autorità competente)

☐ Piano di distribuzione/utilizzazione dei fanghi **(ove previsto dall'Autorità competente).** Tale documento deve prevedere quanto segue:

- tempi, quantitativi, tipologie e modalità di utilizzazione dei fanghi in rapporto alle esigenze delle colture ed agli ordinamenti colturali in atto e previsti (il Piano è redatto e attuato secondo le linee guida regionali ove presenti)
- caratteristiche dei mezzi impiegati per la distribuzione dei fanghi

SCHEDA G1 *– RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI*

☐ Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)

☐ Relazione tecnica sull'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibile o come altro mezzo per produrre energia secondo le norme tecniche e le prescrizioni contenute nell'allegato 2 del d.m. 05/02/1998

☐ Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.

☐ Mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi di cui alla presente comunicazione

☐ Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti

☐ Dichiarazione di conformità della caldaia al d.m. 05/02/1998 rilasciata dal costruttore o dal tecnico (solo per l'attività di recupero energetico R1). Tale dichiarazione deve contenere l'indicazione che l'impianto è in grado di registrare i dati di monitoraggio in continuo, laddove questo è previsto

☐ ***(recupero ambientale)*** Copia autorizzazione/approvazione del progetto di recupero ambientale da parte della competente autorità

☐ ***(recupero ambientale)*** Studio di compatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche con l'area da recuperare

SCHEDA G2 ***– RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI***

- ☐ Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)
- ☐ Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.
- ☐ Elaborati grafici e documentazione cartografica: mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi di cui alla presente comunicazione
- ☐ Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti

_____	_____
Luogo e data	Firma del gestore

INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs 196/2003 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* si informa di quanto segue:

- Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte del SUAP presso il Comune in indirizzo in quanto soggetto pubblico non economico non necessita del suo consenso;
- il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali forniti attraverso la compilazione del modulo contenente le schede, incluse le dichiarazioni contenenti gli atti di notorietà , ha lo scopo di consentire l'attivazione del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
- il trattamento dei dati, effettuato mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, potrà avvenire sia con modalità cartacee sia con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e comprenderà, nel rispetto dei limiti e delle condizioni posti dall'art. 11 del D.lgs 196/2003, i seguenti trattamenti:
    - trattamenti inerenti la gestione del procedimento amministrativo discendente dalla presente istanza, sotto il profilo amministrativo, contabile, operativo e statistico. La mancanza del conferimento dei dati impedirà l'avvio del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza.
    - i dati personali sono comunicati, per adempimenti di legge ovvero per esigenze di carattere istruttorio, ai soggetti di seguito indicati: Arpa / AUSL/Comuni / Province / Regioni e comunque a tutti gli enti pubblici che, in base alla normativa vigente, intervengono nei procedimenti sostituiti dall' Aua
    - Inserimento dei dati nelle banche dati ambientali condivise ai fini dello svolgimento di attività istituzionali.
- Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo precedente, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per i soggetti sopra indicati, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.
- Alcuni dei dati personali da Lei comunicati, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e dalle norme vigenti in materia di pubblicità, trasparenza da parte delle pubbliche amministrazioni, potrebbero essere soggetti a pubblicità sul sito istituzionale degli enti sopra indicati.
- i dati personali saranno conservati in archivi elettronici e/o cartacei e verranno trattati dai dipendenti della Autorità competente individuati quali incaricati dei trattamenti;
- titolare del Trattamento dei dati è il SUAP presso Comune in indirizzo ~~di.....,~~ con sede in ..... e Responsabile del Trattamento è il Dirigente del SUAP .....
- Lei potrà rivolgersi direttamente al Responsabile per far valere i diritti così come previsti dall'art. 7 del D.Lgs 196/2003 il cui testo è di seguito integralmente riportato.

ALLEGATO 1

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA B (*)

RELAZIONE TECNICA – UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE E DEGLI SCARICHI DEI FRANTOI OLEARI

INDICE

1. SITO OGGETTO DELLO SPANDIMENTO

Per ogni sito oggetto dello spandimento:

- Identificazione catastale (foglio di mappa e particelle)
- Pedologia (pH, stima della capacità di accettazione delle piogge, stima della conducibilità idraulica satura)

- Geomorfologia (specificare se il terreno è in pendenza o pianeggiante e descrivere dettagliatamente le relative sistemazioni idraulico-agrarie, riportando, ove presenti, le dimensioni dei terrazzamenti)
- Idrologia (ove presente falda temporanea specificare la sua profondità, profondità della prima falda permanente, ove presenti corpi idrici lungo i confini dell'appezzamento indicazione della loro denominazione, bacino idrografico di riferimento)
- Agroambiente (se coltura in atto indicarne la specie, nel caso di colture erbacee specificare se si adottano rotazioni o avvicendamenti colturali, nel caso di terreno non coltivato specificare le motivazioni)

2. TRASPORTO E SPANDIMENTO

- Denominazione, indirizzo, tel., fax della ditta che eseguirà il trasporto
- Denominazione, indirizzo, tel., fax della ditta che eseguirà lo spandimento per l'utilizzo agronomico
- Capacità e tipologia del contenitore che si prevede di utilizzare per il trasporto
- Modalità di spandimento

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA F (*)

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA – FANGHI DI DEPURAZIONE

1. PRODUZIONE E TIPOLOGIA DEI FANGHI

Per ogni impianto di provenienza dei fanghi utilizzati in agricoltura si deve indicare:

- localizzazione dell'impianto di depurazione come qui sotto riportato:

  Impianto di depurazione sito nel Comune di _____Prov. di |__|__| Via/C.so/P.zza _____n. _____.

- Codice ATECO di attività
- Abitanti Equivalenti
- Tipo di refluo trattato (insediamento civile, insediamento produttivo e civile, insediamento produttivo, agroalimentare)
- Codice CER del fango prodotto
- Quantitativi di fango prodotto (t/a) tal quale e come sostanza secca (indicare l'ultimo anno di riferimento)
- Descrizione dei processi di trattamento del depuratore (linea acque, linea fanghi) e relativo schema a blocchi (variabile ove previsto dall'Autorità competente)
- Attività da cui derivano i vari tipi di fanghi, precisando i diversi tipi di lavorazione e/o produzione degli insediamenti produttivi da cui derivano i reflui, la tipologia degli scarichi che recapitano agli impianti di depurazione e la tipologia degli impianti stessi (variabile ove previsto dall'Autorità competente);
- Quantità stimata di fanghi da distribuire in un anno nella provincia interessata per ogni singolo depuratore di provenienza dei fanghi medesimi (variabile ove previsto dall'Autorità competente)
- Documentazione relativa alla caratterizzazione, in numero coerente alla potenzialità dell'impianto di depurazione e con le cadenze temporali previste dall'art.11 del D.Lgs 99/92 (variabile ove previsto dall'Autorità competente)

Per gli impianti di depurazione ubicati fuori dall'ambito territoriale della provincia nella quale si richiede l'autorizzazione (variabile ove previsto dall'Autorità competente):

- estremi dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi del Codice dell'ambiente (per depuratori fuori regione deve essere prodotta anche la copia dell'autorizzazione allo scarico)
- nel caso l'impianto di produzione di fanghi sia autorizzato al trattamento di rifiuti liquidi ai sensi della dell'art.110, commi 2 e 3 del Codice dell'ambiente informazioni previste dalla normativa regionale di riferimento

2. STOCCAGGIO FANGHI

Per ogni impianto di stoccaggio dei fanghi utilizzati in agricoltura si deve indicare:

- localizzazione dell'impianto di stoccaggio come qui sotto riportato:
- Impianto di stoccaggio sito nel Comune di _____Prov. di |__|__| Via/C.so/P.za _____n. _____.
- Estremi dell'autorizzazione allo stoccaggio ai sensi del Codice dell'ambiente i., parte IV, in materia rifiuti dalla quale si evincono le caratteristiche dell'impianto

3. TERRENI E COLTURE DESTINATE ALL'IMPIEGO DEI FANGHI

Terreno	Comune	Foglio	Mappale	Sup. (Ha)	Colture in atto	Colture previste	Quantità fanghi
T...							

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G1 E G2

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA
OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI/PERICOLOSI

<table>
<tr><td>1</td><td>MODALITÀ DI ESECUZIONE</td><td colspan="2">indicare allegando un’unica planimetria in scala adeguata:
(*)
- area accettazione dei rifiuti;
- area di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia;
- area per le operazioni di recupero;
- area di deposito materie prime seconde;
- area di deposito di materie prime;
- area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall’attività di recupero;
- area di movimentazione (piazzale);
- area uffici;
- parcheggi;
- pesa.

indicare inoltre:

- le condizioni di accettazione dei rifiuti;
- il deposito temporaneo;
- le attrezzature possedute e utilizzate nella varie fasi del recupero, compreso la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna;
- le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliants, ecc.;
- le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti ed attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche ed i container;
- nel caso di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni meccaniche ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">2</td><td rowspan="2">APPARECCHIATURE UTILIZZATE</td><td colspan="2">indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia o per il recupero energetico; per gli impianti ad alimentazione mista indicare la percentuale di materia prima o combustibile convenzionale inserita nel processo</td></tr>
<tr><td>potenzialità nominale dell’impianto in ton/anno</td><td>qualora l’autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</td></tr>
</table>

3	**ELEMENTI PROGETTUALI E CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE**	Indicare: - codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero; - tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione; - il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale; - il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui, (riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute) - il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui. - In caso di Messa in Riserva in cumuli, la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante; - in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento. - modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente. - le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta; - le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero; - le giornate lavorative dell'impianto.	
4	**MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05/02/1998)**	Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva	indicare l'area, le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando, laddove il deposito avvenga in cumuli, il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo
		I rifiuti messi in riserva alimentano il processo di recupero consistente in	descrivere il processo di recupero nell'impianto, fra quelli previsti nel d.m. 05/02/1998, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva

		Presenza di dispositivi di (barrare solo in caso affermativo): ☐ alimentazione automatica del combustibile ☐ controllo in continuo dei seguenti parametri chimico/fisici: ☐ CO ☐ O_2 ☐ t° ☐ NOx ☐ polveri tot. ☐ COT ☐ HCl ☐ SO2 ☐ HF ☐ altro (specificare_____) **Impiego simultaneo con combustibili autorizzati:** ☐ Si Specificare: _____ ☐ No
5	**RECUPERO ENERGETICO** (*)	**Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta (autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni):** _____ _____ **Eventuali autorizzazioni (SCIA, PAS, AU)** _____ _____ **Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica:** _____ _____